

□ **Mozione n. 199**

presentata in data 29 novembre 2016

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Giorgini, Zura Puntaroni, Bisonni, Micucci, Giancarli, Rapa, Giacinti
“Interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016 - Proposta di modifica dei Decreti Legge 17 ottobre 2016, n. 189 e 11 novembre 2016, n. 205 o di adozione di provvedimenti “ad hoc” per fronteggiare le esigenze abitative”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che il 24 agosto 2016 si è verificato un eccezionale evento sismico che ha colpito il centro Italia, tra cui la nostra regione, provocando vittime tra la popolazione e causando ingenti danni agli edifici, alla viabilità e alle attività produttive;
- che, con delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, è stato dichiarato, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 1bis, della legge 24 febbraio 1992, n.225, lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale terremoto che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;
- che, in data 17 ottobre 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge n.189 concernente: “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.244 del 18 ottobre 2016, con il quale sono stati disciplinati gli interventi necessari all'assistenza alla popolazione, alla ricostruzione e alla ripresa economica nei territori delle regioni colpite dalla crisi sismica del 24 agosto 2016;
- che, nelle giornate del 26 e del 30 ottobre 2016, altri due eventi sismici di eccezionale intensità hanno interessato i territori di Marche e Umbria;
- che tali eventi sismici hanno raso al suolo interi paesi, provocato nuovi crolli e lesioni, nonché causato danni ingenti anche in aree che erano state colpite più lievemente dal precedente terremoto del 24 agosto;
- che, a seguito dei due eventi sismici di ottobre, in data 11 novembre 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge n.205, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.264 dell'11 novembre 2016;

Constatato:

- che le soluzioni abitative emergenziali, così come previste dal D.L. n.205 dell'11 novembre 2016, non potranno essere messe a disposizione dei cittadini che ne avranno diritto prima di sei-otto mesi dovendosi prima procedere, da parte dei Comuni interessati, ad individuare le aree e quindi ad urbanizzarle dotandole di tutti gli impianti tecnologici necessari;

Preso atto:

- che la III Commissione assembleare permanente, competente per materia, ha deciso di organizzare una serie di incontri (uno per Provincia) con i comuni colpiti dalla crisi sismica, iniziando dalla provincia di Macerata, al fine di conoscere le problematiche legate all'emergenza sisma ed individuare le eventuali soluzioni da adottare per rispondere, in modo puntuale, e tempestivo, nell'ambito delle prerogative dell'Assemblea legislativa regionale, alle esigenze dei territori danneggiati dal terremoto.

- che durante il primo di questi incontri, svoltosi a Tolentino in data 15 novembre u.s., è stata evidenziata da parte di diversi sindaci l'opportunità di individuare soluzioni ulteriori rispetto a quelle previste dai suddetti decreti legge per fronteggiare l'emergenza abitativa, come ad esempio la possibilità di acquistare, con i fondi dell'emergenza terremoto ovvero con i fondi per la ricostruzione previsti dai citati decreti legislativi nn. 189 e 205 del 2016, il patrimonio edilizio invenduto attualmente esistente di proprietà privata (singoli cittadini, imprese costruttrici, istituti bancari...) o pubblica che, terminata l'emergenza, potrà essere eventualmente messo a disposizione delle famiglie che usufruiscono dell'edilizia economica popolare;
- che tale linea di intervento è stata attuata anche durante il sisma del 1997 (ai sensi dell'art. 7 della legge n.61/1998), connotandola come intervento straordinario di acquisizione del patrimonio immobiliare invenduto e ha contribuito notevolmente a risolvere i problemi abitativi della popolazione terremotata;

Considerato:

che tale operazione offre diversi vantaggi rispetto alla costruzione della "filiera prevista dall'emergenza" in quanto, in primo luogo, permetterebbe di risolvere l'emergenza abitativa in tempi rapidi mettendo a disposizione delle famiglie terremotate vere e proprie abitazioni, realizzate nel rispetto di prestazioni energetiche e con criteri antisismici; inoltre, la cessione a prezzi di costo dell'invenduto immobiliare riporterebbe in vita gran parte delle imprese edili, oggi bloccate dalle pesanti esposizioni bancarie; infine, terminata la fase emergenziale, destinando le unità abitative in questione all'edilizia economica popolare, potrebbe essere rafforzata nella nostra regione la coesione socio-territoriale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E LA GIUNTA REGIONALE:

ad assumere tutte le iniziative opportune presso i soggetti istituzionali competenti affinché:

- 1) in sede di conversione dei Decreti Legge n.189/2016 e n.205/2016 o attraverso provvedimenti "ad hoc", venga prevista anche la possibilità di acquistare, con i fondi dell'emergenza terremoto oppure con i fondi della ricostruzione ai sensi dei DD.LL. n.189/2016 e n.205/2016, il patrimonio immobiliare abitativo invenduto disponibile sul mercato, al fine di risolvere in tempi brevi l'emergenza abitativa delle popolazioni terremotate, fatta salva la convenienza economica valutata dallo Stato;
- 2) al fine di evitare il più possibile l'abbandono delle zone terremotate, il suddetto patrimonio edilizio vada destinato ai cittadini colpiti dal sisma risiedenti nel comune ove è ubicato l'immobile acquistato;
- 3) terminata l'emergenza, gli immobili acquistati, vengano dati in proprietà alla Regione Marche (ERAP) e messi a disposizione delle famiglie beneficiarie dell'edilizia economica popolare.